Anno III. | Udine, Mercordì 7 Maggio 1851 | N.° 102

IL FRIULI

Adelante; si puedes (Manz.)

Il Giornale Politico il Friuli costa per Udine anticipate annuali A. L. 36. e per fuori colla posta sino ai confini A. L. 38 all'anno, semestre e trimestre in proporzione. — Il Giornale Politico, unitamente alla Guida domenicale, costa per Udine all'anno A. L. 48, e per fuori, colla posta, A. L. 60 sem. e trim. in proporzione. — Il prezzo delle inserzioni è di 25 Cent. per linea, e le linee si contano per decine. — Un numero separato si paga 50 Cent. — Non si fa luogo a reclami per mancanze scorsi otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere, pacchi e danari d'associazione non si ricevono se non franchi di spesa. — Il Foglio Politico si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è: Alla Redazione del – giornale IL FRIULI. –

UDINE E LA STRADA FERRATA.

In varii giornali e nel nostro medesimo si lessero articoli, che discutevano sulla convenienza, che la strada ferrata veneto-illirica avesse da seguire la linea così detta pedemontana, o la bassa. Si parlò principalmente di Conegliano e di Pordenone da una parte e di Oderzo e Motta dall'altra. E di Udine che ne dite domanda taluno? Forsechè non sapete, che fra le cose possibili è pure, che si lasci da parte questa città, e che superato una volta il Tagliamento verso San Vito si tiri diritto alla fortezza di Palma evitando Udine?

Quegli che scrive, se avesse qualche particolare interesse, che la strada dovesse seguire l'una piuttosto che l'altra linea, dovrebbe per parte sua preferire appunto l'ultima, che feggirebbe Udine, come se in questa città vi fosse perpetuamente la peste. Ma quale è l'uomo, che per un particolare interesse potrebbe far voti perchè venga ad esso sacrificato il generale e perchè si faccia onta al senso comune e ad ogni sano principio di pubblica economia?

Chi proponesse di lasciare da parte, od anzi di evitare appositamente la città di Udine nella costruzione d'una strada ferrata, la quale discorresse per la regione friulana non dubitiamo di asserirlo, che non avrebbe la minima idea dello scopo di siffatte strade; quando pure, invece di proporsi il problema della miglior linea da seguirsi nel costruirne una, non si proponesse quest'altro: qualunque sia la linea che si sceglierà, si studii soprattutto di scostarsi dalla città di Udine.

Qual è l'uomo sano di mente, che possa proporsi un simile problema? Qual timore adunque si può nutrire, che la linea abbia da abbandonare il centro di questa provincia e da allontanarsi dalla più frequentata via dei traffici che scorre per questo paese? A nostro credere nessuno. Anzi se nelle polemiche sulla miglior linea da seguirsi non si fece, o poca, parola di Udine, ciò fu perchè nessun uomo di buon senso potrebbe mai supporre, che si avesse di fare a bello studio un errore così grossolano quale sarebbe quello di scappar via da questo centro, la cui importanza è di gran lunga maggiore di quello che possa essere indicato dalla cifra della sua popolazione.

Ma, dirà qualche meticoloso, o qualcheduno che avendo vissuto qualche anno di più degli altri ne sa dire qualcosa circa all'errore di certi verso il senso comune: ma ad onta di tutto questo si ha studiato anche la linea, che ha antipatia per i luoghi frequenti di gente, e ciò significa che si potrebbe riguardare la cosa da un punto di vista assai differente da quello sotto cui la risguardano tutti. — Rispondiamo: E chi vi dice, che non si abbia studiato anche un'altra linea appunto per dimostrare evidentemente ch'è da seguirsi quella di Udine? Noi non potremo mai assegnare altro motivo da questo. — Replicheranno: Ci possono essere dei fini strategici che noi non conosciamo per scostarsi dalla città ed avvicinarsi alla fortezza. Ed allora . . . Rispondiamo ancora, che uno dei fini strategici nelle condizioni attuali e che evidentemente si cercano nei paesi, si è appunto quello di poter congiungere i luoghi più popolati, i centri principali, onde ad ogni evento trasportarvi con somma celerità delle truppe, per far così minore il bisogno dei grandi e costosissimi eserciti stanziali. La strategia del giorno invece di fuggire Udine, senza accennare altri motivi, per questo solo vorrà averla sulla gran linea di congiunzione, che appunto per iscopi strategici e politici siamo certi di vedere condotta a termine nel più breve tempo possibile. Finalmente ci muoveranno un'altra obbiezione dicendo, che nello scopo soprattutto di congiungere i gran centri lontani, si farà di tutto per tenere la linea la più breve. E noi da ultimo domanderemo, se sulle strade ferrate, al modo con cui si corre adesso, non sia il caso di economizzare in una lunga linea quel paio di minuti che si perderebbero a seguire la linea più utile e naturale anzichè la più breve.

Nei primi tempi, quando la novità della cosa faceva ammirare nelle strade ferrate soprattutto la celerità, si mise un gran prezzo a poter unire i grossi centri lontani, trascurando i secondarii. Aggiungevasi poi anche la persuasione, che le strade ferrate ricavassero il più gran prodotto dal trasporto delle merci. Ma poi fatti costanti, che si ripetevano da per tutto, vennero poco a poco a distruggere questo pregiudizio. Si conobbe, che il frutto più grande le strade ferrate lo ritraggono dal movimento delle persone, e che quindi per sussistere economicamente esse devono cercare i centri più popolosi anzichè sfuggirli; devono procurare di percorrere il maggior numero possibile di città e non soltanto di congiungere le capitali coi punti estremi. L'esperienza ha fatto conoscere, che il maggior numero di persone che si muovono da un luogo all'altro non è già fra i punti estremi di tutta una linea, ma piuttosto fra i punti intermedii, fra i luoghi tra loro vicini. Ad onta, che le strade ferrate porgano agevolezza grandissima a chi voglia fare un lungo viaggio, non è mai il gran numero quello che fa i lunghi viaggi nemmeno colle strade ferrate. Invece il movimento massimo di persone succede fra i paesi vicini, i cui abitanti hanno fra di loro molti interessi da trattare e più ne possono avere, hanno vincoli di parentele, di amicizie, che colla possibilità di vedersi ad ogni momento si estenderanno ancor più. Quando la città più importante d'una provincia viene ad essere congiunta mediante le strade ferrate alle altre città minori od alle borgate più popolose, si avvia fra questi diversi luoghi una corrente continua di persone, che reca all'amministrazione della strada senza dubbio i maggiori profitti. Ognuno vuol vedere i suoi vicini, visitarli spesso, trattare di persona i proprii affari, fare anche delle brevi gite di piacere. Tutti sanno, che i giorni di festa, o quando si è nei luoghi sulla linea o prossimi ad essa una fiera, i terzi posti danno anche nelle stazioni minori un grande prodotto.

Da questi fatti resi ormai a tutti evidenti ne consegue, che ogni amministrazione saggia, la quale intenda a mantenere le strade ferrate coi profitti ch'esse dànno, porrà somma cura a far sì che tocchino i paesi anzichè sfuggirli. Nè alcuno può immaginarsi, che le strade ferrate sieno diverse dalle comuni, e che i paesi abbiano da essere fatti per esse, anzichè esse per i paesi.

Nel caso nostro a voler scostarsi a bella posta da Udine e dagli altri paesi popolati ai quali la strada passando per Udine si avvicinerebbe, sarebbe lo stesso che studiare tutti i modi possibili per danneggiare l'amministrazione e lo Stato, lasciando anche da parte l'interesse delle popolazioni. E chi mai può supporre, che si voglia nuocere al proprio interesse?

Per conoscere poi quale assurdità sarebbe quella di allontanarsi dalla città di Udine colla strada ferrata, conviene un poco esaminare la posizione relativa di questa città. Chi rammenta ogni poco il passato di questa regione subalpina sapra che ed ai tempi dei Romani ed a quelli dei Longobardi e ad ogni epoca successiva fino alla estensione del dominio della Repubblica Veneta sulla Patria del Friuli ed ai giorni nostri, la strada, che va per la Pontebba nella Carinzia e che mette ad altre vie d'importanza, è stata sempre una grande via commerciale. Di ciò qualcheduno erudito nelle patrie storie potrebbe fare ampia dimostrazione coi fatti alla mano per il passato; e per il presente ognuno che apra gli occhi può vederlo. Che significa questo, se non che per quello sbocco è una delle grandi vie naturali del traffico, indicata da interessi permanenti, contro i quali sarebbe stoltezza imperdonabile che si reagisse coll'arte? Ora se la strada ferrata abbandonasse Udine, a cui quella gran via commerciale mette capo, non sarebbe egli un cercare a bello studio di recar nocumento ai generali interessi, non solo di tutto il Friuli, ma anche dei paesi limitrofi? Il Comitato dietale della Carinzia s'adopera già da un pezzo a tutelare gl'interessi di quel paese, ch'è trafficante naturalmente per la natura de' suoi prodotti, ai quali cerca uno sfogo verso queste parti. Quel Comitato vorrebbe, che lo Stato mandasse un braccio della gran linea della strada ferrata verso quella parte, onde non fosse la Carinzia lasciata del tutto isolata e fuori dalle grandi linee di comunicazione. Ai Carinziani si disse anche qualche bella parola di speranza; ma quand'anche si abbiano le migliori intenzioni a loro riguardo ed abbia pure da venir il tempo, che anche quella regione sia percorsa da una strada ferrata, ciò non potrà mai essere in un prossimo avvenire, per il motivo che ci vuole del tempo a compiere tutte le altre linee principali, che devono percorrere la grande estensione del territorio dell'impero per ogni verso. Queste grandi linee le si vogliono condurre prima di tutto per ragioni non solo commerciali, ma anche politiche e militari, cui ognuno può vedere. Adunque la volta delle secondarie non potrà venire, che dopo di queste; e così la Carinzia, ad onta che sia produttrice del ferro, non sarà la prima che possa godere il benefizio d'una strada ferrata. Ma non sarà appunto questo un motivo di più di farsi, che la strada ferrata friulana si avvicini maggiormente, anzichè scostarsi dalla strada pontebbana, che costò parecchi milioni al tesoro pubblico? Chi potrebbe mai immaginarsi che potessero venire postergati gl'interessi della Carinzia e degli altri paesi limitrofi, oltre ai nostri, con danno dei generali dello Stato?

Tutti sanno, che la maggior frequenza di cose e di persone venne sempre ad Udine dalla parte montana, sia per quello sbocco, sia per gli altri sbocchi alpini della Carnia e del Pulfero, ai quali non si può a meno di avere riguardo. Dalla Carnia viene alla pianura una popolazione, che emigra di continuo e che recherebbe alla strada ferrata tanto maggiori profitti, quanto più essa secondasse l'asse naturale di questa regione, cioè quanto più si avvicinasse alla sua parte alta. Quando si divisò di andare a Trieste per il Carso, anzichè discendere dalla parte di Gorizia lungo l'Isonzo, si avrà pure pensato, che un'altra linea di strada ferrata, la veneto-illirica, dovrebbe avvicinarsi a que' paesi cui la prima strada abbandonava: e certo a questa convenienza soddisfa assai più la linea che passa per Udine, che non una la quale appositamente la sfugga. Cosicchè Udine dovrebbe essere tanto più sicura di formare una stazione importantissima per la strada ferrata veneto-illirica (o veramente

APPENDICE.

NOTIZIE DIVERSE.

(*Istituto di educazione femminile in Genova*). Al primo attuarsi di quest' Istituto, destinato a soddisfare un desiderio sì universalmente sentito e diffuso fra noi, la *Gazzetta di Genova* appalesando le norme ed i metodi che venivano specificati in un elaborato Programma, bene augurava d' una impresa a cui stava a capo un nome illustre in Italia. La lettera da noi pubblicata in questo giornale e indirizzata alle Madri Italiane da Caterina Ferrucci eletta Ispettrice; non solo avvalorava le concepite speranze, ma era per sè un' ottima guarentigia di buon riuscimento. Nè queste tardò ad effettuarsi: giacchè appena il numero delle alunne fu tale da consentirsi il regolare ordinamento delle classi, venne in questo ripartito l' insegnamento a norma del Programma già fatto di pubblica ragione.

Noi riputiamo perciò che sarà accolto con soddisfazione dai nostri lettori l' annunzio di quanto in modo definitivo adottavasi per l' applicazione dei principj e dei metodi prestabiliti.

La Direzione spirituale e l' istruzione religiosa sono affidate al Chiar. Professore D. Jacopo Rocca: e in proposito di questo grave e fondamentale argomento osserveremo, che dalla Santa Sede ottenevasi l' autorizzazione per l' esercizio del culto e l' adempimento dei doveri religiosi nel privato Oratorio già eretto nel Palazzo detto *delle Peschiere*, appartenente al M.se Francesco Pallavicino, e sede dell' Istituto.

Il Breve Pontificio, con cui si aderiva al voto espresso dalle Fondatrici non solo concede facoltà per la celebrazione del Divin Sacrificio, ma annuisce all' inchiesta con tale ampiezza di privilegi che ben manifesta il favore con cui la Suprema Ecclesiastica Autorità riguarda il novello Istituto e riconosce la eccellenza del fine a cui tende.

E qui in proposito riferiremo come una commovente e solenne cerimonia compievasi nel mattino di Domenica (23) in quel privato Oratorio; nel quale raccolte le alunne interne ed esterne alla presenza del Consiglio dell' Istituto, delle fondatrici, dei professori, delle maestre e di molti genitori, procedevasi per parte del Delegato di Monsignor Vescovo alla consacrazione dell' altare, e quindi alla celebrazione de' divini misteri.

Non diremo della commozione che leggevasi su tutti i volti all' aspetto di quelle fanciulle assorte in fervorosa preghiera e liete del conseguito beneficio; dell' impressione prodotta dall' alternare dei sacri inni da esse cantati con devota armonia; ma crediamo debito di far menzione speciale della veramente ispirata allocuzione con cui il Rev. Prof. Rocca si fece ad inaugurare la solennità di quel giorno. Le sue parole improntate di evangelica unzione ben si accordavano colla sublimità de' concetti che, attinti alle fonti Scritturali, seppe egli avvicinare mirabilmente alla intelligenza delle giovinette che le accoglievano con espressione d' ineffabile commozione religiosa. Le lagrime degli astanti esprimevano quale ardore di sante speranze e di nobili affetti quelle parole avevano risvegliato.

Seguendo a narrare brevemente quanto riguarda gl' altri rami d' insegnamento diremo come quello della lingua Inglese e Tedesca venne affidato ad abili e sperimentate Maestre appartenenti alle nazioni in cui quelle lingue si parlano.

Ad erudire le alunne nelle nozioni della Fisica e Matematica elementare si ebbe la ventura di poter valersi dell' opera del rinomato Prof. Gherardi; e per le istituzioni di Storia e di Belle Lettere fu scelto il chiarissimo Prof. Prospero Viani; due nomi che valgono da sè un elogio. All' insegnamento della Musica presiede il nostro applaudito Maestro Gambini.

Del Consiglio che, secondo esprimevasi nel Programma, assume l' incarico di sopraintendere al normale andamento dell' Istituto ed alla esatta osservanza del Regolamento, fanno parte non solo alcuni Consiglieri del Municipio e altri cittadini benemeriti del Pubblico Insegnamento, ma i sovra enunciati Professori di Religione, di Storia e scienze fisiche.

Questi brevi cenni intorno a ciò che operavasi per l' attuazione del nuovo Istituto nel breve tempo che corse dalla sua apertura, ci sembrano bastevoli a dimostrare quali ottimi elementi vi si racchiudano di prospero cominciamento e di successo durevole.

(*Esposizione di Londra*.) La sera di sabbato 19 aprile il numero degli oggetti giunti a Londra per essere collocati al palazzo di cristallo, ascendeva a 10,082; vale a dire 1059 dal Belgio, 1 dal Brasile, 251 dalla Cina, 59 dalla Danimarca, 41 dall' Egitto, 2047 dalla Francia, 651 dall' Austria, 11 dall' Annover, 120 da Amburgo, 5 da Lubecca, 3 da Oldenburgo, 83 dalla Baviera, 9 dal granducato di Baden, 100 dall' Asia, 14 dal Nassau, 1039 dalla Prussia, 142 dalla Sassonia, 5 dalla Sassonia-Meiningen, 154 dal regno di Virtemberga, 36 da Francoforte, 18 dalla Grecia, 265 dall' Olanda, 2 da Napoli, 26 da Roma, 84 dagli Stati Sardi, 95 dalla Toscana, 4 dal Messico, 4 dalla Nuova Granata, 4 dal Perù, 1 dalla Persia, 103 dal Portogallo, 250 dalla Russia, 228 dalla Spagna, 24 dalla Svezia e dalla Norvegia, 152 dalla Svizzera, 248 da Tunisi, 2 dalla Turchia, 878 dagli Stati Uniti di America, 9 dall' Africa occidentale, 2 da Haiti, 1 dalle Isole della Società, 12 dalla Nuova-Galles del sud, 29 dall' Australia del sud, 80 dalla Terra di Van-Diemen, 2 dalla Nuova-Zelanda, 4 dalle isole Bermudy, 345 dal Canadà, 56 dal Capo di Buona Speranza, 10 dall' isola di Ceilan, 10 da Hong-Kong, 456 dalle Indie orientali, 49 da Malta, 2 dalla Nuova-Brunswik, 35 dalla Nuova-Scozia, 4 dall' isola di S. Elena, 1 da Antigoa, 8 da Bahama, 3 da Barbady, 12 dalla Guiana inglese, 4 da Nuova-Granata, 2 da Montserrat, 21 dall' isola della Trinità, 10 dall' isola di Guernesey e 25 dall' isola di Jersey.

Gli oggetti inviati dai manifatturieri svizzeri avranno il privilegio, dicono i giornali inglesi, di attirare con predilezione gli sguardi del bel sesso. Il cantone di San Gallo ha mandato mussoline e ricami bellissimi per vesti da donne; Zurigo stoffe di seta; Basilea magnifici nastri.

Lo spazio assegnato alle macchine ed alle invenzioni meccaniche nel palazzo di cristallo è riempito, e porge all' occhio dell' osservatore un imponente spettacolo. Tutto quanto il genio dell' uomo ha escogitato per domar gli elementi, annientare lo spazio, distruggere il tempo, usufruttuare le forze della natura, trovasi ivi raccolto. L' industria inglese vince in questa parte quella di tutte le altre nazioni. Una locomotiva mandata dalla compagnia della via ferrata del North-Western sorpassa per la magnificenza e per la vastità delle dimensioni tutte quelle finora conosciute. Accanto ad essa richiama ammirazione la gran macchina idraulica, della quale si son serviti gl' ingegneri del famoso ponte tubulare per mettere a fine la colossale loro impresa. Si veggon pure stupendi modelli di docks, di bacini, di fari, di porti di ricovero, di ponti.

La collezione d' istrumenti agrarii e quella di minerali inglesi son pur ricche, svariate e preziose. Si veggono grandi pezzi di granito, di carbone e di serpentina del principato di Galles e del ducato di Cornovaglia. All' entrata dell' edilizio sono due piramidi immense formate da pezzi di carbon fossile estratto da miniere inglesi.

La sala contenente i modelli e le imitazioni degli ornamenti delle chiese del medio evo trasporta la mente dello spettatore al passato, e mette per così dire innanzi ai suoi occhi una scena vivente dei tempi andati.

Le pioggie cadute in questi ultimi giorni avevan fatto temere dei guasti e dei danni negli oggetti raccolti nel palazzo di cristallo: essendosi però fatta attenta e minuta disamina delle condizioni del tetto si è scoperto che pochissime goccie di acqua appena son penetrate, e che oramai si può star sicuri sulla impermeabilità all' acqua del tetto.

La commissione centrale si raduna frequentemente per fare tutti i provvedimenti necessari ad accelerare i lavori di preparazione, ed operare in guisa che tutto sia all' ordine il giorno solenne dell' apertura della Esposizione.

All' ultima radunanza dei commissari tenuta il giorno di lunedì 21 corrente aprile assisteva S. A. R. il principe Alberto, il quale è oltre ogni dire sollecito di tutto quanto può contribuire al buon andamento di un' impresa, della quale egli è stato il primo promotore.

Il Belgio ha già nominati i suoi giurati; fra essi si annovera il conte di Van de Veyer, ambasciatore di S. M. il re Leopoldo presso S. M. la regina Vittoria.

— Negli ultimi giorni della settimana passata l' addobbamento interno del palazzo di cristallo è assai progredito. I diversi banchi (*comptoirs*) di ciascheduno dei proprietarii di oggetti esposti sono stati ricoperti di panno rosso. Le gallerie sono dipinte a color turchino chiaro ed il contrasto della vivace tinta rossa degli addobbamenti con la dolcezza della tinta turchina produce un effetto ottico assai piacevole all' occhio dello spettatore. A ciascheduna delle porte del palazzo, durante i giorni in cui la esposizione rimarrà aperta, starà un uomo incaricato di prender nota del numero delle persone che entrano e di quelle che escono. Per mezzo di fili elettrici plurecchi si è stabilita una comunicazione immediata e continua fra tutte le porte, di modochè ad ogni istante si potrà sapere il numero delle persone entrate nell' edificio e riunendosi così tempo rubato si sarà sempre in grado di impedire l' entrata di altre persone.

Per agevolare lo sbarco degli oggetti, che dai paesi stranieri sono inviati all' esposizione, il governo inglese ha ordinato che il numero degli impiegati di dogana incaricati di procedere alla necessaria visita fosse aumentato. Nella scorsa settimana sono giunti nuovi oggetti dalla Francia, dal Belgio, dall' Olanda e dai porti delle città anseatiche.

La compagnia della via ferrata del South-Estern ha fatto gli opportuni accordi con le compagnie francesi delle vie ferrate del Nord e di Amiens a Boulogne per istabilire un servizio diretto che nello spazio di undici ore possa trasportarvi i viaggiatori da Londra a Parigi.

— Il ministro prussiano delle finanze ha pubblicato il seguente avviso:

« L' esposizione dei prodotti dell' industria che si farà quest' anno in Londra, ha indotti i governi degli Stati dello *Zollverein* (della lega doganale alemanna) a prendere intenzioni atte a far godere gl' industriali dello *Zollverein* dei vantaggi che possono ricavarsi da questa esposizione.

« Epperciò, conformemente alle risoluzioni prese nella conferenza generale relativamente agli affari dello *Zollverein*, si spedirà all' esposizione dei prodotti a Londra una commissione, i cui membri saranno composti di persone appartenenti ai diversi Stati dello *Zollverein*, questa commissione dovrà stendere rapporti sul risultamento dell' esposizione a norma di un piano stabilito principalmente per gl' industriali dello *Zollverein*. Il presidente di questa commissione è il sig. Niebuhr di Berlino, consigliere privato di finanze.

« In seguito ad una risoluzione dei commissarii britannici dell' esposizione, un giurì di 272 membri, presi fra le diverse nazioni, esaminerà gli oggetti esposti, ed indicherà quelli fra gli espositori ai quali dovranno essere conferiti i premii. Per effetto di questa disposizione, lo *Zollverein* tedesco dovrà nominare 19 persone per far parte di questo giurì; i membri della commissione dello *Zollverein* saranno nello stesso tempo membri del giurì ».

— L' *Examiner* del 29 aprile parlando dei Capi d' opera dell' Esposizione, dice che Firenze, la patria di Benvenuto Cellini, ha perduto la preminenza nelle belle arti, che Venezia non possiede più quelle belle manifatture che scambiava coi tesori dell' Oriente. Ma, cosa meravigliosa, dice egli, Milano solo riempie una delle più interessanti sale dell' Esposizione, quella delle scolture, dove il genio vigoroso del paese è talmente innestato, che gli altri competitori in quella bell' arte restano a gran distanza.

— Una commissione di perlustrazione percorrerà il 27 aprile corrente la nuova strada ferrata da Parigi a Châlons-sur-Saône, che prende una circolazione di 400 chilometri; il tratto da Châlons a Lione verrà percorso in cinque ore in battello a vapore. Se essa trovasi soddisfatta delle costruzioni, la circolazione delle merci incomincierà nel corso del prossimo maggio e l' apertura definitiva della strada avrà luogo in giugno.

— Il 27 aprile, fecesi la corsa di prova sulla nuova strada ferrata di Parigi a Strasburgo pel tronco fino a Saarburg, lungo 72 chilom., che venne percorso in 2 ore. Vi sono cinque tunnels, e quello di Hommartingen, che è lungo 2277 metri, costò 4 milioni di fr. Pare certo che entro il mese di maggio, questo tronco sarà aperto al pubblico, e l' intiera linea fino a Strasburgo, sarà ultimata nell' agosto 1852.

— Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*: Il sig. Leone Foucault nei primi giorni dell' or decorso aprile dava nel Panteon a Parigi la dimostrazione sperimentale della rotazione della terra col mezzo di un pendolo. Il sig. Foucault trovasi attualmente in questa città. Il prof. cav. Plana ha già avuto agio di sperimentare questo ritrovato in una delle sale del nostro arsenale. Tutto l' apparecchio è ora esposto nella sala maggiore del caffè del giardino pubblico, a conoscenza del pubblico.

— Sembra fuori di dubbio, che il trattato per la costruzione della strada ferrata di Mantova per Bologna a Firenze sia firmato. (*G. di A.*)

Pacifico Valussi Redattore e Comproprietario.

Tip. Trombetti-Murero.